

Elezioni regionali 2010

# Dieci proposte per una Regione amica delle piccole e medie imprese

CNA, Confartigianato e Casartigiani Lazio



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa



**CASARTIGIANI**

# **Dieci proposte per una Regione amica delle piccole e medie imprese**

*Dieci idee per una Regione delle imprese con meno burocrazia e maggiori opportunità, coerente con i principi guida dello **Small Business Act (SBA)** lanciato nel giugno 2008 dalla Commissione Europea e recepito dalla **Direttiva** varata dal Governo italiano il 27 novembre 2009. Il principio fondante dello SBA , "Think Small First" (pensa prima in piccolo) deve essere il presupposto per l'azione di Governo regionale.*

Il mondo delle piccole imprese ripone forti aspettative nelle politiche e negli strumenti che lo Small Business Act per l'Europa e la Direttiva del Governo individuano come idonei al rilancio e alla crescita.

**"Think Small First"** ovvero **"Pensare innanzitutto in piccolo"** è il principio cardine introdotto dallo SBA quale **risposta per contrastare la perdurante crisi economica**, un riconoscimento importante al ruolo che le piccole imprese hanno svolto e possono continuare svolgere se opportunamente accompagnate e sostenute da politiche pubbliche adeguate.

Lo Small Business Act deve essere adottato come sistema di riferimento dai diversi livelli di Governo, soprattutto da quello regionale, in modo che le norme, i regolamenti e i programmi siano concepiti e attuati nel rispetto delle esigenze e delle caratteristiche specifiche delle PMI.

Il primo principio su cui declinare le nuove politiche di sviluppo economico e di sostegno alle piccole imprese a livello regionale è **"Dar vita a un contesto più favorevole alla PMI e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale"**.

E' necessario creare le condizioni per garantire la competitività del sistema Lazio ed il rilancio delle micro e piccole imprese in questa fase di difficoltà dell'economia. Gli interventi mirati vanno quindi accompagnati da adeguate politiche volte al miglioramento del contesto in cui operano le imprese.

La prima condizione è rappresentata dall'ammodernamento e adeguamento delle infrastrutture immateriali e materiali. Realizzazione e recupero degli insediamenti produttivi, diffusione delle ICT e della banda larga, efficienza dei servizi e della logistica dei trasporti: la rete ferroviaria, i porti, gli interporti, gli aeroporti ed in particolare, la grande viabilità regionale, articolata sulle direttrici longitudinali collegate dagli assi viari trasversali individuati nei documenti di programmazione della Regione.

## Le dieci priorità.

### 1. Agevolare l'accesso al **credito** e sostenere la **finanza di impresa**.

- Rafforzamento del sistema dei Confidi, proseguendo le iniziative di patrimonializzazione dei Consorzi di Garanzia Fidi;
- riordino degli strumenti e delle società Regionali che operano nel settore finalizzato all'integrazione con il sistema dei Confidi;
- sostegno alla patrimonializzazione delle imprese.

### 2. Favorire un **nuovo approccio** tra l'Amministrazione Regionale e le PMI.

- Adozione di procedure che consentano alle imprese fornitrici della Regione di avere certezza e trasparenza dei tempi di pagamento, nel rispetto delle raccomandazioni comunitarie (30 gg.);
- definire modalità di gestione degli appalti tali da favorire l'accesso agli stessi da parte delle PMI;
- perseguire politiche coerenti con le disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione (direttiva servizi), favorendo l'accesso delle PMI ai nuovi mercati valorizzando in particolar modo le esperienze aggregative.

### 3. In **campo fiscale**, garantire che parte dei proventi da versamenti IRAP venga ridistribuita sul tessuto dell'artigianato e delle PMI.

- Destinazione alle PMI di una quota parte dell'IRAP, da definire in sede di predisposizione del bilancio annuale.

### 4. In tema di **sostegno allo sviluppo**,

- Mettere a sistema i vari fondi finalizzati allo sviluppo e al sostegno delle imprese;
- attuare il Programma di Politica di Sviluppo Unitaria che comprende gran parte delle risorse comunitarie, nazionali e regionali di cui dispone la Regione (fondi FESR, FAS, altri fondi regionali);
- superare l'approccio distrettuale degli strumenti pubblici di sostegno, favorendo interventi di consolidamento strutturale che superino l'appartenenza a singoli settori/territori, favorendo politiche di filiera che valorizzino le eccellenze del territorio e il made in Italy (turismo, agro-alimentare, moda, nautica, audiovisivo, arredo e design, etc...);
- valutare l'impatto della L.R. 5/2008 sul processo di internazionalizzazione delle PMI, e lo stato di attivazione dello sportello Sprint creato per questo scopo. E' necessario rafforzare gli strumenti e le iniziative volte a promuovere l'accesso ai mercati internazionali delle piccole imprese, tenendo conto delle loro esigenze e caratteristiche specifiche;
- garantire una maggiore certezza e trasparenza dei tempi di istruttoria e di erogazione dei contributi alle imprese da parte dell'amministrazione;

- predisporre una legge quadro per il sostegno agli investimenti, con finestre annuali di apertura a sportello predeterminate;
- favorire attraverso specifici interventi, le aggregazioni e le reti di imprese;
- promuovere la collaborazione tra le PMI e il mondo dell'Università e della ricerca e tramite esso rafforzare l'accesso ai fondi comunitari in materia di ricerca e sviluppo (VII Programma Quadro, POR FESR 2007-2013).

## 5. Coinvolgere le PMI in strategie che promuovano lo **sviluppo sostenibile**.

- Stimolare la filiera regionale della green economy, favorendo la partecipazione delle PMI, sia in quanto consumatori di energia che come soggetti che operano attivamente nel settore energetico;
- perseguire il conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica e promozione delle fonti rinnovabili, anche mediante incentivi specifici e facilitazione dell'accesso al credito.

## 6. Aprire **una nuova stagione di concertazione**.

- Qualificare il rapporto tra le organizzazioni di rappresentanza dell'artigianato e delle PMI e l'Amministrazione;
- istituire un unico tavolo di confronto per la Pmi che superi la segmentazione settoriale (Commercio, Artigianato, ecc.) al fine di condividere e promuovere con l'Amministrazione un nuovo progetto di sviluppo del territorio.

## 7. Promuovere e diffondere la **cultura dell'imprenditorialità**.

- Favorire politiche e programmi mirati con particolare riguardo all'innalzamento e all'ammodernamento dei modelli gestionali e dei processi/prodotti,
- definire strumenti che favoriscano la trasmissione di impresa, stimolando l'interesse dei giovani, delle donne verso il "fare impresa";
- rafforzare scelte che favoriscano la nascita di nuove imprese gestite da immigrati, nella logica di una corretta politica di integrazione.

## 8. Promuovere l'**aggiornamento delle competenze** e le **politiche attive del lavoro**.

- Definire attività formative rivolte ai titolari d'impresa che tengano conto delle specificità delle microimprese, attraverso il superamento di modelli formativi non più adatti al mutato contesto socio-economico e la garanzia di formazione di alta qualità e di facile fruibilità;
- garantire risorse adeguate e meccanismi concordati con le rappresentanze, al fine di consentire il finanziamento di attività efficaci con tempi e modalità di realizzazione certi e definiti;
- rafforzare lo strumento degli Enti Bilaterali attraverso risorse tali da rappresentare un volano in grado di incidere sul tessuto produttivo di riferimento, in coerenza con i nuovi livelli di contrattazione;
- garantire risorse per rafforzare gli ammortizzatori sociali in deroga.

## 9. Adottare procedure di **semplificazione** e **monitoraggio** degli interventi.

- Superare l'approccio prevalentemente settoriale, con provvedimenti non coordinati tra loro, attraverso l'istituzione di un punto di coordinamento presso l'Assessorato alle PMI, che consenta di valutare l'impatto burocratico-amministrativo sulle imprese;
- istituire una apposita Commissione, uno "Small Think Test", con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali:
  - che verifichi la compatibilità delle norme in essere con lo spirito del SMA e formuli adeguati interventi legislativi correttivi; la Commissione dovrà operare in via prioritaria in tema di nascita e sviluppo d'impresa, di ambiente, di disposizioni igienico-sanitarie, ad oggi gli ambiti maggiormente complessi per le PMI;
  - che provveda al monitoraggio e alla valutazione d'impatto di tutte le misure, regolamenti e/o decisioni che interessano le piccole e medie imprese.
- predisporre procedure moderne e trasparenti che trasferiscano ai Centri di Assistenza alle Imprese (CAT, CSA) quote di attività, di responsabilità del sistema pubblico tali da snellire i procedimenti amministrativi e diminuire il peso degli apparati pubblici.

## 10. Qualificare la dotazione di **servizi e infrastrutture**.

- Garantire adeguate risorse agli strumenti regionali a sostegno della realizzazione e della qualificazione delle aree attrezzate (l.r. 60/78, l.r. 7/88).
- superare la visione localistica dello sviluppo territoriale e della realizzazione delle aree insediative attraverso una programmazione strategica di ampio respiro e di impatto multi territoriale, anche individuando nuovi strumenti di intervento che coinvolgano altri attori dello sviluppo locale.
- promuovere la realizzazione di interventi integrati e coordinati con i diversi livelli istituzionali (Comuni, Province, enti camerali), ad esempio rifinanziando la L.R. 40/99 per i piani integrati e le aree di attrattività culturale.